In vista della seduta del consiglio di venerdì

Regione: la maggioranza vuole verificare i reali orientamenti della DC

Per oggi previsto un incontro tra i capigruppo - Finora la DC non ha fatto seguire atteggiamenti coerenti con la dichiarata disponibilità di confronto sul programma

In vista della seduta del consiglio regionale convocata per dopodomani (al primo punto dell'ordine del giorno c'è la discussione sul programma) ieri si sono riuniti i capigruppo dei partiti della maggioranza programmatica. Nel corso dell'incontro — informa un comunicato — è stato deciso «di promuovere nella giornata di oggi un incontro con il capogruppo democristiano, in relazione alla seduta del consiglio regionale di venerdì, per verificare quale seguito voglia dare il partito della DC alla dichiarata disponibilità di apertura nei confronti della maggioranza e del programma presentato da PCI, PSI, PSDI e PRI».

Per quanto li riguarda, i partiti che compongono la maggioranza programmatica hanno già dato prova della loro apertura al dialogo. Ciò nel momento stesso in cui proposero, in occasione dell'ingresso in giunta dei due esponenti socialdemocratici Pulci e Pietrosanti, di aggiornare la seduta, proprio per approfondire il confronto sulla base delle dichiarazioni di disponibilità fatte in quella occasione dal d.c. Rolando Rocchi.

Il gesto della maggioranza non ha però trovato finora risposte da parte democristiana. La DC non ha dato alcun seguito — neppure un «segno» — alle dichiarazioni di Rocchi. Ecco perchè, alla vigilia della seduta di venerdì, la maggioranza intende verificare la sincerità e la consistenza della disponibilità d.c. Non si può ignorare, in questo contesto, che lo scudo crociato nelle ultime settimane — senza qui soffermarsi sui suoi comportamenti concreti in assemblea spesso al limite dell'ostruzionismo — non ha esitato a lanciarti in polemiche infondate e pesanti verso le scelte compiute dalla giunta e dalla maggioranza in materia di sanità e trasporti. Nè si può dimenticare che il gruppo democristiano non si è ancora pronunciato sulle proposte di «azzonamento» (definizione territoriale dei comprensori e delle unità di servizi), provocando così il rischio, oltretutto, di un rinvio dell'elezione dei distretti scolastici. Insomma, da un lato la DC dichiara la propria volontà di confrontarsi, dall'altro, invece, la smentisce nei fatti con il proprio comportamento. Da dove nasce questa contraddizione?

Una spiegazione è rappresentata, probabilmente, dalla situazione interna del partito, privo di una linea politica e travagliato da una feroce lotta tra correnti e i gruppi di potere, che sempre più sembra paralizzare ogni iniziativa. Come è noto, è dai giorni immediatamente successivi al 20 giugno che l'ex «petrucciano» e ora «cielliano» Renato Di Tillo si è dimesso da segretario regionale, ma ancora non si riesce a definre un equilibrio che porti alla sua successione. Intanto il clima interno, sempre più teso, non contribuisce certo a favorire una normale e civile dialettica politica.

Sono queste considerazioni, tra le altre, che hanno motivato l'iniziativa dei capigruppo della maggioranza, volta a verificare i reali orientamenti della DC sulle cose da fare.

Quasi 2 mila pullman per i trasporti regionali

Dopodomani dovrebbe entrare in funzione l'Acotral, l'azienda consortile dei trasporti del Lazio. Le assemblee degli azionisti e i consigli di amministrazione della Stefer e della Roma Nord hanno già approvato la concessione di mezzi e beni alla nuova azienda. Per il via all'Acotral manca quindi solo la ratifica del ministro dei trasporti.

L'azienda consortile gestirà, oltre a tutte le linee di autobus, le ferrovie Roma Ostia, Roma-Fiuggi-Alatri e Roma-Civitacastellana-Viterbo e avrà a disposizione 1.834 autobus, che percorreranno ogni anno 80 milioni di chilometri. I convogli ferroviari invece compiranno annualmente 15 milioni e 750 mila chilometri.

Forse all'origine dell'attentato una faida che divide 4 famiglie in un paesino vicino Locri

Agguato mafioso ai Parioli: «boss» calabrese ridotto in fin di vita

Antonio D'Agostino, 35 anni, è ricoverato al centro di rianimazione del San Giacomo in condizioni disperate - E' stato crivellato di colpi di pistola mentre usciva da un ristorante di via Archimede - Il killer fuggito a bordo di un'auto targata Potenza - Si scava nel passato del ferito

Il «boss» Antonio D'Agostino sulla lettiga all'ospedale S. Giacomo

Inseguito dalla mafia fino a Roma, un noto boss calabrese è caduto ieri pomeriggio in un agguato a colpi di pistola mentre usciva da un ristorante ai Parioli. Si chiama Antonio D'Agostino, ha 35 anni, ed è stato ridotto in fin di vita. Due proiettili l'hanno raggiunto alla testa e un terzo gli ha bucato l'addome. E' ricoverato al centro di rianimazione dell'ospedale San Giacomo in condizioni disperate. I motivi dell'attentato non sono ancora molto chiari; all'origine della vicenda, comunque, sembra ci sia una delle faide che da anni insanguinano le strade di tanti paesi della Calabria. Si tratterebbe della feroce lotta che divide quattro famiglie di Marina di Sant'Ilario, un paesino a poca distanza da Locri. Una catena di vendette che finora è costata la vita a cinque persone.

L'agguato di ieri è avvenuto alle 15,30 in via Archimede, davanti all'ingresso dell'«American Palace», una casa-albergo con ristorante. Antonio D'Agostino — un *habitué* del locale — vi aveva pranzato insieme ad un amico e stava uscendo. Appena la sua figura è apparsa sull'ingresso, dall'altro lato della strada un uomo basso ma atletico, con giacca blu e maglione alla dolce vita, ha cominciato a sparare. Con la freddezza e la precisione di un killer ha centrato una prima volta D'Agostino all'addome. Mentre la vittima designata si piegava in due accasciandosi sul marciapiede, l'attentatore si è spostato rapidamente per cambiare traiettoria. Con un balzo ha evitato di essere urtato da un'auto che sbucava dalla rampa di un garage, poi si è avvicinato ad un'aiuola che sta a fianco dell'«American Palace» ed ha ripreso a sparare: impugnando a due mani una pistola automatica calibro 7,65 ha esploso altri due colpi, centrando due volte alla testa il boss calabrese. Lo sconosciuto in giacca blu è salito su una berlina chiara parcheggiata in doppia fila e si è allontanato a tutto gas. L'auto, secondo alcuni testimoni, dovrebbe essere una «Fiat 124» targata Potenza.

Il primo ad accorrere in soccorso del ferito è stato Stefano Vecchioni, un medico ortopedico che abita in via Archimede 51. L'uomo mentre mangiava in cucina ha sentito gli spari, si è affacciato ed è subito sceso in strada. Ha rivoltato delicatamente il corpo di D'Agostino, che giaceva bocconi, e insieme ad una collega uscita di corsa da un parrucchiere ha praticato all'uomo un massaggio cardiaco. Poi è giunta sul posto un'autoambulanza della Croce Rossa.

Le indagini sono state avviate dai carabinieri del nucleo investigativo e della compagnia Trionfale. Si è capito subito che si trattava di un «regolamento di conti» per la dinamica dell'aggressione, ma soltanto a tarda sera si è riusciti a fare un po' di luce sulla vicenda. Il punto di partenza è la personalità di Antonio D'Agostino, noto nel suo paese d'origine, Locri, col soprannome di «Totonno». Egli figura come uno dei presunti boss mafiosi più conosciuti, sia per i suoi precedenti penali che per i suoi legami con alcuni esponenti locali della «'ndrangheta». Pregiudicato per rapina, tentato omicidio ed estorsione, D'Agostino avrebbe partecipato al vertice mafioso tenuto nel '69 a Montalto, sull'Aspromonte. In quell'occasione un centinaio di esponenti della mafia calabrese si riunirono per decidere una linea di difesa di fronte all'offensiva portata avanti dalle forze di polizia, allora dirette nella zona dal questore Emilio Santillo, oggi capo del Servizio di Sicurezza e vicecapo della PS. Furono proprio gli agenti di Santillo che interruppero la riunione di Montalto, arrestando molti dei convenuti. Dal '72 al '74 D'Agostino è stato poi tenuto al soggiorno obbligato a Maranello.

Negli ultimi tempi D'Agostino non era ricercato, e ufficialmente svolgeva l'attività di trasportatore di frutta. Ma gli investigatori devono ancora ricostruire con precisione i suoi spostamenti più recenti. Sembra certo, comunque, che «Totonno» sia coinvolto nella sanguinosa faida scoppiata negli ultimi tempi a Marina di Sant'Ilario, dove finora sono state uccise cinque persone. Protagoniste quattro famiglie (la Zuco e la Capogreco contro la Aligi e la Jurato) che nel '70 avevano costituito una società per il commercio del bestiame, poi sciolta per dissidi economici. Il sospetto degli investigatori è che D'Agostino abbia partecipato ad una delle feroci vendette che si sono susseguite fino a pochi giorni fa. L'ultima è avvenuta il 24 ottobre scorso: i coniugi Bruno e Maria Capogreco sono stati assassinati a colpi di lupara. La loro figlioletta di tre anni è stata raccolta ferita sotto il cadavere della madre.

se. c.

La notte scorsa insieme ad un complice

Agente di PS arrestato a Formia per una rapina

L'aggressione è stata denunciata da una prostituta

Un agente di PS, Francesco Chiapparello, è stato arrestato nella nottata di ieri nei pressi di Formia assieme ad un suo conoscente, Simeone Liberato. I due sono accusati di una rapina ai danni di una prostituta. Sono stati riconosciuti dalla donna ed avevano ancora addosso il denaro rapinato. Dopo un primo interrogatorio sono stati rinchiusi nelle carceri di Latina a disposizione del magistrato.

Chiapparello e Liberato secondo la ricostruzione fatta dai carabinieri, avevano incontrato la donna, Raffaella Gargano di 29 anni, in una via di Formia verso la mezzanotte di lunedì. Raggiunta una strada di periferia l'avevano costretta a consegnare tutto il denaro che aveva con se, circa 55 mila lire, minacciandola di ritorsioni se fosse andata dalla polizia a denunciare la rapina subita. Quindi l'avevano abbandonata sul ciglio della strada allontanandosi a forte velocità.

La donna, fermata un'auto di passaggio, si era fatta accompagnare alla più vicina caserma dei carabinieri dove aveva descritto minuziosamente i suoi aggressori e la vettura sulla quale viaggiavano, una Fiat 850 di colore rosso. Poche ore più tardi la macchina è stata bloccata da una «gazzella» ed i due uomini fermati. Si è così scoperto che Francesco Chiapparello, è un agente di PS in servizio presso l'areoporto intercontinentale di Fiumicino e momentaneamente in licenza.

Un'inchiesta sulla rimozione delle auto in sosta aperta dal comando dei Vigili

Il comando dei vigili urbani ha aperto, già dal 12 ottobre scorso, un'inchiesta per accertare l'esistenza di illeciti nella rimozione delle auto in sosta vietata. Sempre dal mese scorso il comando ha deciso di effettuare la rotazione del personale nei turni addetti al servizio. L'inchiesta, tutt'ora in corso, pare sia partita dopo la segnalazione di uno dei dipendenti.

La polemica sulla rimozione delle auto in sosta è esplosa proprio nei giorni scorsi. Com'è noto, un gruppo di dipendenti delle sette ditte private che hanno ricevuto dall'ACI il subappalto del servizio ha denunciato attraverso i microfoni di una radio privata un giro di incentivi ed illeciti che coinvolgerebbe l'Automobil Club e lo stesso corpo dei vigili. Gli autisti delle ditte private hanno chiesto l'immediata apertura di un'inchiesta.

Dal canto suo l'assessore alla polizia urbana Pietro Consiglio Alessandro ha fissato per dopodomani un incontro con i dirigenti ACI per affrontare i temi della polemica e discutere il piano di riassorbimento del servizio da parte del Comune.

Il Comune si prepara a rilasciare le licenze nelle aree industriali

La giunta comunale ha messo in moto — dopo gli anni di inerzia delle passate amministrazioni — il meccanismo che porterà al rilascio delle licenze per gli insediamenti produttivi nelle aree industriali. In attesa di approvazione sono, ormai da anni, circa 150 richieste di licenze per piccole industrie e imprese artigianali alla Magliana, nella zona Tiburtina e nelle altre in cui si dovranno sviluppare appunto le «aree industriali».

Nel corso di una riunione — svoltasi l'altro giorno — fra gli assessori all'edilizia Pietrini, ai lavori pubblici Buffa e alle zone industriali Mancini, alla quale hanno preso parte anche i funzionari delle rispettive ripartizioni e dell'Ufficio speciale del PRG, sono stati definiti i meccanismi necessari per arrivare ad un graduale rilascio delle licenze.

Arrestato fascista che girava con una pistola lanciarazzi

Uno studente neofascista di 17 anni, Fabio Ricci, è stato arrestato ieri perchè trovato in possesso di una pistola lanciarazzi. Il giovane è stato fermato mentre passava per via Frattina in sella al suo motorino. Gli agenti del primo distretto — che assieme agli uomini dell'ufficio politico della questura hanno organizzato una battuta per prevenire e reprimere gli episodi di violenza squadristica — hanno trovato nel vano porta oggetti del ciclomotore la pistola.

Portato in un primo tempo negli uffici del primo distretto, Fabio Ricci non ha saputo spiegare la provenienza dell'arma ed è quindi stato arrestato. Secondo gli inquirenti, il neofascista potrebbe essere uno dei responsabili della serie di episodi di squadrismo che si sono verificati con particolare frequenza negli ultimi tempi, nel centro della città.

In tutta la regione si stanno svolgendo decine di assemblee ed incontri

SI PREPARA LO SCIOPERO GENERALE DEL 10

Provocazioni padronali alla Snia occupata

Domani al cinema Colosseo attivo dei quadri sindacali romani - Durante l'astensione sono in programma manifestazioni e cortei - La direzione dello stabilimento reatino rifiuta ogni trattativa - In lotta contro i licenziamenti i dipendenti della CIDA

Per preparare lo sciopero generale di mercoledì prossimo le strutture sindacali di base romane si incontreranno domani mattina al cinema Colosseo. Nel corso dell'assemblea i delegati delle fabbriche, dei cantieri e degli uffici discuteranno degli obiettivi che sono al centro della giornata di lotta regionale e metteranno a punto il programma della manifestazione che si terrà nella nostra città durante le 4 ore d'astensione. Numerose altre iniziative stanno intanto preparando in tutto il Lazio lo sciopero generale per il piano di riconversione industriale, l'occupazione e gli investimenti: decine di assemblee sono in programma nei luoghi di lavoro e molti incontri e attivi di zona si terranno in questi giorni. Le organizzazioni sindacali si incontreranno inoltre con le associazioni di contadini, artigiani e commercianti al fine di ottenere attorno agli obiettivi della protesta il più vasto consenso. Numerose assemblee elettive hanno dato la loro adesione alla giornata di sciopero che avrà la durata di 8 ore nelle province di Frosinone e di Viterbo, mentre durerà 4 ore a Roma, Rieti e Latina. In tutti i capoluoghi e in diversi grandi centri industriali si terranno manifestazioni.

CIDA — Licenziamento in tronco per due dipendenti della CIDA (il sindacato dei dirigenti d'azienda). Ieri mattina due lavoratrici si son viste recapitare le lettere in cui si dichiarava interrotto ogni rapporto di lavoro. Il provvedimento è stato giustificato dall'associazione dei manager come l'avvio di una indispensabile «ristrutturazione» della organizzazione. I dipendenti della CIDA sono scesi immediatamente in lotta contro una decisione che sembra precedere nuovi e più numerosi licenziamenti. I lavoratori hanno anche denunciato che la manovra del sindacato dei dirigenti d'azienda nasconde la volontà di eliminare un personale che «dà fastidio». Da qualche anno infatti i dipendenti si sono organizzati sindacalmente aderendo alla FLM.

SNIA — Rifiutando ogni trattativa con i lavoratori la direzione della SNIA Montedison di Rieti ha abbandonato la fabbrica. Lo stabilimento è occupato da ieri dai 1.200 operai che hanno voluto in questo modo rispondere alla provocatoria decisione padronale di imporre venti giorni di serrata nell'azienda. Nel corso di una conferenza stampa il consiglio di fabbrica ha denunciato che il direttore Valeriano Giacobazzi e il capo del personale non si sono presentati ieri nello stabilimento.

«Questa della direzione — hanno detto i rappresentanti sindacali — è una vera e propria fuga davanti alla responsabilità della serrata, ed è un tentativo di far andare in malora la fabbrica, che ha bisogno di una continua e attenta manutenzione perchè gli impianti non diventino inutilizzabili. Noi comunque, abbiamo assicurato dei turni, per impedire che la "viscosa" ristagni e intasi i tubi, e per mantenere la soda alla temperatura adatta, in modo che il ciclo di lavorazione possa riprendere

Proprio con il pretesto della mancata manutenzione dello stabilimento durante le 22 ore di sciopero di venerdì scorso, la direzione ha tentato di giustificare la decisione della serrata dietro la quale però sembra nascondersi il tentativo di giungere alla smobilitazione. E' di ieri la notizia che la SNIA ha minacciato la cassa integrazione, per otto giorni al mese, negli altri due stabilimenti di Pavia e Vareto.

Alla lotta in difesa del posto di lavoro e contro lo attacco padronale al diritto di sciopero, i lavoratori uniscono quella per la riconversione tecnologica e per il risanamento dell'ambiente di lavoro. Nel grande stabilimento vi è infatti uno stato di diffusa intossicazione. L'esposizione continua al solfuro di carbonio e all'idrogeno solforato provoca, lentamente ma progressivamente, gravissime lesioni, che possono portare alla morte. La corte d'appello romana ha accertato che un operaio 29enne, Luigi Aguzzi è stato ucciso dalle sostanze tossiche. Ed è in questi giorni in corso un esame medico-legale per verificare le cause del decesso di un altro lavoratore della SNIA, il 38enne Antonio Mandarino.

Alle 10 al teatro Eliseo col compagno Trivelli

Domenica manifestazione popolare per celebrare la rivoluzione d'ottobre

Con una manifestazione popolare al teatro Eliseo, domenica i comunisti romani celebrano il cinquantanovesimo anniversario della rivoluzione d'ottobre. L'incontro, organizzato dalla Federazione romana del PCI, avrà inizio alle 10. Interverrà il compagno Renzo Trivelli, della Direzione del partito. L'appuntamento di domenica è anche un'occasione di verifica e di bilancio, per tutte le sezioni del partito e i circoli della FGCI, del lavoro svolto in queste prime giornate della campagna per il tesseramento, il proselitismo e l'autofinanziamento.

Prosegue intanto la mobilitazione nei luoghi di lavoro e *in tutti i quartieri, sui temi della situazione politica* e sulle proposte del PCI per fronteggiare la crisi.

OGGI — Nomentano, 17,30 (M. Mancini); MONTEVERDE NUOVO, alle 19 (Fregosi); DRAGONA, alle 18,30; VALLE AURELIA, alle 18 (Mammucari); STEFER-MAGLIANA, alle 11, alla sezione EUR (Parola); ALITALIA, alle 17, sala MM.GG. (Ottaviano); MERCATO VIA PIETRO VENTURI, alle 13,30, costituzione cellula (Cilia-Iembo); CIVITAVECCHIA, Curiel, alle 18,30 (Cervi); CAPENA, alle 20 (Bordin).

Decine di artigiani e cittadini all'assemblea indetta dal PCI

Vivace discussione in piazza sul futuro del centro storico

Nella piazzetta si erano dati convegno artigiani, abitanti della zona, compagni e no. L'incontro con la sezione del PCI era atteso da molti: all'ordine del giorno i problemi del centro storico, la speculazione selvaggia che da anni ne sta cambiando il volto, le lotte (nelle forme più svariate e alle volte anche contraddittorie) che contro questo stato di cose si sono andate sviluppando. A piazza della Pace, nel cuore della vecchia Roma, intorno al tavolo dell'improvvisata «presidenza», c'erano il segretario della sezione Centro, Nino Giammarco, e il responsabile di zona del PCI, Giuseppe Pinna. Il dibattito è stato molto vivace, ricco di spunti polemici, di battute a più voci. «E' proprio quello che volevamo — ha detto alla fine Pinna — il confronto è stato aperto, schietto. E' servito a spiegare le nostre posizioni, ma anche a far esprimere a tutti idee, propositi, obiettivi con i quali ci misureremo».

«Che fa il PCI per il centro storico?», «Cosa sta facendo la coalizione capitolina?». A queste domande ha risposto la breve introduzione di Giammarco. Il segretario ha ricordato i 30 anni di malgoverno democristiano e l'impegno — breve nel tempo — della nuova giunta per invertire la tendenza all'espulsione dal centro dei suoi vecchi abitanti. «Non è un caso — ha detto — che per la prima volta abbiamo un assessore al centro storico». Anche la proposta per la costituzione di un organismo tecnico circoscrizionale che affronti globalmente il problema della casa nei rioni della città è stata ribadita da Giammarco con decisione. «Si tratta di non disperdere le lotte settore per settore, caso per caso, ma di costituire un movimento forte, unitario che sappia indicare obiettivi concreti, tangibili in cui si possa riconoscere la maggioranza dei cittadini».

Anche l'occupazione degli stabili di via dell'Orso, di via del Governo vecchio, di via dell'Arco della Pace (per citare i casi più "clamorosi") non può che essere vista in questo quadro. A questo punto lo scambio di opinioni si è fatto ancora più vivace. «Io dalla casa che ho occupato — ha detto il signor Vannini — non me ne vado, almeno finché non viene il magistrato». «Impedire con la nostra presenza lì dentro — ha aggiunto un altro — che la speculazione passi sulle teste di tutti noi non è in contrasto con la soluzione dei problemi più generali del centro storico».

Le risposte di Pinna sono state precise. «Non si tratta di condannare "a priori" alcune forme di lotta, — ha spiegato — ma di esaminarne la validità alla luce degli obiettivi che tutti ci poniamo. E d'altra parte dobbiamo risolvere i nodi che abbiamo di fronte con il massimo di unità possibile». Pinna ha indicato nella lotta agli sfratti (sempre più massicci in questi ultimi tempi) e ad ogni ulteriore manovra della speculazione privata le cose urgenti su cui muoversi.

Per Tor di Nona, in particolare, la giunta è impegnata a presentare entro febbraio un piano particolareggiato che salvi gli stabili dalla destinazione di "lusso" che è nei desideri degli ex proprietari. «E' importante anche — ha aggiunto — un diverso uso del patrimonio pubblico, su cui non possono decidere da soli singoli gruppi o interessi. Ogni alienazione o svendita deve essere bloccata, ma il risanamento deve essere indirizzato secondo piani ben precisi, che contribuiscano anche a indicare le linee di una nuova politica urbanistica». «La vigilanza, la partecipazione, il contributo di tutti — ha concluso Pinna — sono essenziali per avviare, con la nuova amministrazione, l'opera di risanamento dei guasti urbanistici e sociali che hanno segnato il centro storico».

Arrestati i due fratelli titolari del centro di vendita

Nascondevano nell'autosalone due miliardi di merce rubata

La preziosa refurtiva recuperata dai carabinieri

Avevano trasformato il loro autosalone, sulla circonvallazione Trionfale, in una centrale di ricettazione: ma ieri i carabinieri hanno messo fine a questa attività e i fratelli Marcello e Carlo Giovannini, di 42 e 38 anni, abitanti rispettivamente in via Ugo De Carolis 90 e in via Dei Miseniti 11, ad Ostia, sono finiti in galera.

Durante una perquisizione nelle abitazioni dei due nell'autosalone e in un magazzino che si trova sotto lo stabile in cui vive Marcello Giovannini, i carabinieri della compagnia Casilino hanno recuperato assegni circolari in bianco per un valore di 172 milioni, rubati il 30 luglio a Napoli nella filiale di un istituto di credito in piazza Garibaldi; titoli per 475 milioni rapinati il cinque agosto dello scorso anno in un vagone postale lungo la ferrovia Roma-Napoli; 85 quadri d'autore (Manzu, Omiccioli, Mafai e altri) valutati oltre 400 milioni; cinquanta chili di argenteria, tra i quali alcuni pezzi di antiquariato di notevole pregio artistico; marchi tedeschi e dollari statunitensi: abilmente falsificati, per un valore di oltre cento milioni di lire. A tradire i due sono state proprio le banconote «fasulle»: i carabinieri della compagnia Casilino, infatti, sono riusciti a individuarli dopo la denuncia di alcuni commercianti della periferia.

il partito

CF e CFC — La riunione del CF e della CFC, iniziata ieri pomeriggio con una relazione del compagno Luigi Petroselli, prosegue oggi. I lavori riprenderanno alle ore 17

AVVISO ALLE SEZIONI — I responsabili scuola ritirino da oggi in Federazione urgente materiale per le elezioni.

ASSEMBLEE — NUOVA TUSCOLANA alle 17 sulla scuola (Frioni); ANZIO NETTUNO alle 18 a ANZIO attivo problemi sanitari (Cancrini); CIVITAVECCHIA alle 17 segreterie sezioni Curiel, D'Onofrio, Togliatti (Cervi); FRASCATI alle 17,30 attivo sezioni Vermicino, Colle Cocciano, Castelnuovo (Marciano).

CC.DD. — TRULLO alle 19 (Catalia); BORGO PRATI alle 20,30 (Abbamondi); PINETO alle 17; ALESSANDRINA alle 19,30; VALMONTONE alle 19,30 con il gruppo consiliare (Barletta); ROVIANO alle 20,30 (Piacentini).

CORSI E SEMINARI TEORICO POLITICI — APPIO LATINO alle 19,30 (IV) «dalla svolta di Salerno all'VIII Congresso» (Funghi); MARINO alle 18,30 (III) «la guerra di liberazione e la rottura dell'unità nazionale» (Granone).

SEZIONI E CELLULE AZIENDALI — ATAC alle 16 C.D. a via Varallo (Tricarico-Panatta); PP.TT. alle 17,30 C.D. a TESTACCIO

ZONE — «CENTRO»: a CAMPITELLI alle 18,30 segreteria (PINNA); SAN SABA alle 20 commissione scuola (Buggiani); «OVEST»: a TRULLO alle 18 coord.namento scuola XV circoscrizione (Epifani); a OSTIA LIDO coordinamento sanità XIII e XIV Circoscrizione (Giosuè); «NORD»: a TRIONFALE alle 17,30 segreteria e capigruppo circoscrizionali (Dainotto); sempre a TRIONFALE alle 18,30 gruppo informazione (Colli-Rossi), a MAZZINI alle 17,30 gruppo scuola (Picco); «CASTELLI»: ad ALBANO alle 18 sindaci, assessori al bilancio e capigruppo consiliari dei Comuni dei castelli romani, o.d.g.: «Bilanci comunali» (Armati); «TIVOLI-SABINA»: a TIVOLI alle 18 riunione amministratori sui bilanci '77 (Bacchelli-Andreoli).

F.G.C.I.

E' convocato per giovedì alle ore 9, in Federazione, un seminario della FGCI sul tema: «Lo sviluppo dell'iniziativa fra la gioventù della città e della provincia di Roma per la campagna di tesseramento e autofinanziamento». Il seminario proseguirà anche nel pomeriggio. Sono invitati a partecipare i segretari e i responsabili dell'organizzazione dei circoli della città e della provincia di Roma. Introduce il compagno Alberto La Cognata.

E' convocato per oggi alle ore 9 in Federazione il Comitato Direttivo della FGCR sul tema: «conferenza regionale della FGCI e campagna di tesseramento».

Federazione ore 16 Commissione scuola della Provincia (Amici).

M. Mario ore 9,30 Congresso cellula Fermi (Cervellini).

Torrevecchia ore 16,30 Attivo circolo su tesseramento e congresso (La Cognata).

Spinaceto ore 16,30 Congresso cellule scuole (Areujo).

Ostia Antica ore 19 Comitato Direttivo circolo (Palaia).

E' convocata in Federazione alle ore 17 la riunione congiunta dei gruppi di lavoro per la preparazione del convegno della FGCI 12-13-14 ad Ariccia.